press LINE
18/09/2009
GAZZETTA DI REGGIO

Sono 130 gli insegnanti in meno rispetto al 2008 «Ma servono più soldi»

«Nella scuola ci sono molti punti di criticità, non lo nego, ma basta con l'autocommiserazione. La realtà reggiana ha molti punti di forza, siamo un'isola felice». Nel suo messaggio di inizio d'anno il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Vincenzo Aiello, sceglie il bicchiere mezzo pieno invitando tutti a rimboccarsi le maniche «per completare le misure volute dal Ministero».

A cominciare dalla riforma delle scuole superiori. «Già dal prossimo anno si passerà a 6 licei, 11 istituti tecnici e 6 professionali, contro i 157 diversi indirizzi presenti al momento della nostra provincia — spiega Aiello — il nuovo piano dovrà essere pronto in tempi utili, entro febbraio gli studenti di terza media saranno chiamati a scegliere il loro futuro. Il cambiamento forse varrà anche per chi attualmente frequenta la prima superiore».

«In questo momento di incertezza e cambiamenti, la Provincia si impegna ad aggiungere nuove importanti risorse ai 100 milioni già investiti nello scorso quinquennio — continua la presidente Sonia Masini — in questo ambito però sarà necessario anche un deciso intervento dello Stato, per un'istruzione di qualità servono maggiori entrate».

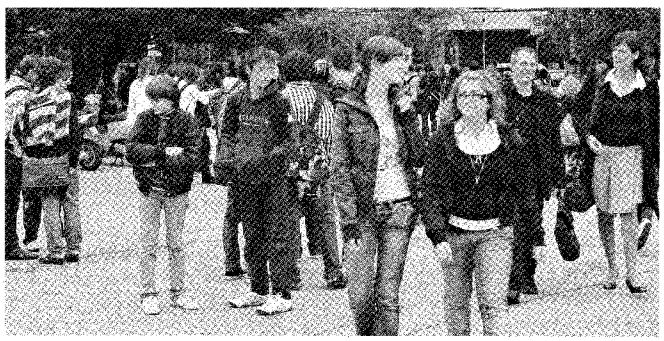
«Non si fanno le nozze coi fichi secchi — spiega Iuna Sassi, assessore comunale alla Scuola — la qualità dell'insegnamento deve andare di pari passo con le risorse. Al momento registriamo alcune forti criticità riguardo ai disabili ad esempio, la mancanza di fondi fa sì che si debba continuare con l'assistenza a metà tempo, con un insegnante ogni due disabili, mentre le difficoltà dei soggetti seguiti aumentano con necessità di cure continue. In più non c'è la possibilità di farsi carico di una formazione mirata per i docenti di sostegno, viene meno l'esistenza di ore di compresenza utili anche per l'insegnamento della lingua italiana ai tanti stranieri presenti e ci troviamo di fronte a classi con più di trenta alunni alle superiori e più di 25 alle elementari e medie. Il contesto reggiano è più felice che altrove, è vero, sono stati fatti i salti mortali per creare 5 nuove classi a tempo pieno in città, ma purtroppo si è costretti a lavorare con le scarse risorse del Ministero».

I NUMERI. Come ad ogni inizio d'anno che si rispetti, l'Ufficio scolastico provinciale invita a fare i conti con le cifre di asili, elementari, medie e superiori, che in totale ospitano 62.282 alunni divisi in 2.828 classi, un bel salto rispetto ai 57.259 per 2.726 aule di tre anni fa, mentre nello stesso periodo le cattedre dei docenti sono aumentate solo di 56 unità, con un calo di 193 presenze rispetto allo scorso anno.

Sono 212 gli insegnanti andati in pensione, 910 i contratti annuali firmati, 60 le nuove nomine di ruolo.

«A conti fatti — conclude Aiello — considerando la riduzione dell'orario da 33 a 30 ore alle scuole medie e altri passaggi interni, sono 130 gli insegnati in meno rispetto allo scorso anno. Le nomine per le superiori infine sono già state fatte, mancano solo una ventina di code dovute a rinunce che dovranno essere colmate».

Francesca Manini



Sono 62.282 gli studenti che hanno iniziato il nuovo anno scolastico